

# Enti locali: un anno di svolta

## Province senza elezioni dirette, arrivano le Unioni dei Comuni

(m.t.) - Che la riforma delle Province passasse dalle parole ai fatti nel giro di sei mesi, parliamo del primo semestre del Governo Renzi, forse non se lo aspettava nessuno. Invece è successo: la rivoluzione politica 2014 porta la firma di Graziano Delrio, già ministro e poi sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Un uomo che, con una gomma e una matita, ha ridisegnato gli Enti locali e ha eliminato le elezioni provinciali. Così a ottobre si è eletto il nuovo presidente della Provincia di Cuneo... senza elettori: hanno votato solo i sindaci e i consiglieri comunali, e per giunta hanno votato un listone unico in corsa senza rivali. Mai prima d'ora un'elezione in Granda era stata così poco "seguita" come quella che ha portato Federico Borgna, già sindaco di Cuneo, alla guida della nuova Provincia. I giochi si sono fatti ancor prima di passare alle urne: i rappresentanti sono stati scelti nel nome degli equilibri politici, guardando alle aree di provenienza e cercando di garantire un posto per ogni area. Anche perché la "legge Delrio" non ha soltanto cancellato il suffragio popolare: ha anche svuotato le Province di molte funzioni, rendendole di fatto un Ente che non ha più alcun ruolo politico o di pianificazione. Si amministra... come si può: con i fondi che sono sempre meno.

### Nascono le "Unioni dei Comuni"

(a.b. - d.s. - m.b.) - Il 2014 però è anche l'anno in cui le Comunità montane sono diventate storia passata. Definitivamente. Al loro posto sono nate le "Unioni dei Comuni": Enti sovra-comunali con un ruolo più specifico, anche se in questa zona hanno comunque mantenuto la qualifica speciale di "montane". Ma il percorso della loro nascita, compiutosi solo quest'anno nonostante se ne parlasse fin dal 2012, è stato tortuoso quanto... un sentiero di alta valle.

In Alta Valle Tanaro sette dei nove Comuni dissero "sì" all'Unione lo scorso aprile. Ma nemmeno due mesi dopo, con il rinnovo delle Amministrazioni comunali, anche Garesio e Ormea (in un primo momento contrari) dichiararono pubblicamente di volerne far parte. Subito condiviso il criterio della rappresentanza: ogni Comune, indipendentemente dal numero degli abitanti, avrebbe avuto uguale peso decisionale. Nelle settimane successive si è continuato a lavorare su statuto e atto costitutivo e, a fine agosto, sono stati ufficializzati i 27 componenti del nuovo Consiglio (formato dai nove sindaci più un rappresentante di maggioranza e uno di minoranza, oppure due di maggioranza laddove non vi fosse opposizione). Poco più di un mese fa, il 20 novembre, a Garesio, si è tenuto il primo Consiglio dell'Unione: il presidente è Luciano Sciandra sindaco di Priola (vice Sergio Di Stefano di Garesio) con una Giunta formata da tutti i nove sindaci. La sede è a Garesio.

Il clima è sempre stato disteso nel Cebano, dove fin dal primo giorno si è deciso di tenere unita la "mappa" sulla scia dell'ex Comunità Valli Mongia-Cevetta-Langa cebana con



l'inserimento del territorio Alta Valle Bormida". Ne fanno parte i Comuni di Battifollo, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Cigliè, Lesegno, Lisio, Mombasiglio, Montezemolo, Priero, Roascio, Rocca Cigliè, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, Scagnello, Torresina, Viola. Il percorso per arrivare alla costituzione ha visto vari incontri fra i Comuni che sono partiti già dalla primavera. Il primo Consiglio si è riunito il 5 dicembre: come presidente è stato eletto Alfredo Vizio, sindaco di Ceva. La Giunta: Carla Merletti (sindaco di Castellino Tanaro), Edoardo Dotta (sindaco di Lesegno), Daniele Vigiero (sindaco di Priero), Gino Pregliasco (vice sindaco di Saliceto) e Luigi Ferrua (sindaco di Rocca Cigliè).

Invece nelle "Valli Monregalesi", per quanto riguarda l'Unione, siamo ancora in alto mare. Sembra un ossimoro, ma non lo è. C'è chi ha detto: «Quando saremo al largo, nuoteremo e ci muoveremo per non farla affondare», ma, sarà che siamo arrivati a dicembre, la voglia di gettarsi proprio non c'è. È stato un anno di incontri, lunghi confronti, accorati Consigli comunali, accordi sfiorati e subito saltati in aria. Un anno che alla fine ha unito tutti e accantonato nessuno. Nell'aprile scorso tutti i tredici Comuni che avevano deciso di aderire all'Ente avevano approvato lo Statuto. Poi le elezioni hanno cambiato il panorama, con l'ingresso di Niella Tanaro nella rosa dei "Comuni uniti" e il riaffiorare di sopite discussioni sugli equilibri e sul duplice sistema di voto. Alla fine però, la quadra si è trovata: la sede sarà a Vicoforte e il presidente cambierà ogni sei mesi. Tutti i Comuni, sebbene con qualche precisazione, in queste ultime settimane hanno approvato lo Statuto rivisto e i relativi allegati, a poco a poco ciascuno sta designando i propri rappresentanti.